

Lungo i cantieri abbandonati: “Non siamo più una ferrovia dimenticata”

Pubblicato: Domenica 8 Marzo 2015



Nella giornata che Legambiente dedica alle ferrovie dimenticate, quelle antiche le cui tracce rischiano di essere perse nella vegetazione, ce n'è una che di antico ha ben poco. **«Esiste forse una ferrovia più dimenticata di questa»** si chiede Milena Nasi Benetti, attivista del circolo della Val Ceresio, [davanti ai cantieri della linea che attraversa Arcisate e Induno Olona](#).

Il gruppo ha infatti deciso di riaccendere i riflettori sul tratto italiano della ferrovia che arriverà a Stabio e che tra ritardi e blocchi dei cantieri sta mettendo a dura prova i nervi degli abitanti della zona.

Oltre alla convivenza con un cantiere iniziato nel 2009 gli abitanti della zona devono affrontare altri tipi di disagi, come ad esempio gli spostamenti con i mezzi pubblici. **«Ormai i tempi di percorrenza per arrivare a Varese o a Milano sono diventati pari a quelli di fine '800»** dal momento che per arrivare alla stazione di Varese con i bus «ci vuole circa un'ora di strada, traffico permettendo». Una situazione snervante ma che potrebbe non migliorare di molto neanche quando la ferrovia sarà ultimata. **«Il vero timore è che il tronco che arriverà fino a Porto Ceresio -continua Nasi Benetti- non sarà mai rimesso in attività».**

Una paura che anche i sindaci della zona fanno loro e che anche per questo hanno aderito alla mobilitazione del Cigno Verde. **«Finalmente le istituzioni hanno ricominciato ad ascoltarci su questo tratto** -spiega il primo cittadino di Arcisate, Angelo Pierobon- **ma per la parte che dovrebbe**

arrivare fino al lago non ci sono certezze». Nel frattempo, però, entro fine aprile si dovrebbe conoscere il nome dell'azienda che da luglio dovrebbe riprendere in mano il cantiere e «arrivare a questo risultato in soli 6 mesi -chiosa Pierobon- è già una grande vittoria».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it